



Oggi è il compleanno della popolare attrice e artista

La mia vita “scapricciatella”: Marisa Laurito fa 70 anni

Un racconto travolgente
ironico e divertito
nella sua autobiografia

Francesca Pierleoni

ROMA

La vita «che amo profondamente, voglio che per me sia una crescita continua. Fino all'ultimo respiro imparero, bevendo ogni sorso di vita, rischiando, tentando imprese che forse non riusciranno mai, curiosando e scoprendo sempre nuove terre da esplorare». Parola di Marisa Laurito, classe 1951, 70 anni oggi, che ripercorre la sua storia attraverso flash di ricordi, ritratti, scelte, persone importanti, esperienze, amori, delusioni e rinascite, nella sua autobiografia, “Una vita scapricciata” (Rizzoli).

Il libro, scandito da un coinvolgente mix di leggerezza e profondità, si apre sulle numerose vite che l'attrice, conduttrice e negli ultimi anni anche artista (esprime la sua creatività attraverso quadri, vasi e la fotografia), ritiene di aver vissuto dopo essersi sottoposta a sedute di ipnosi regressiva: da quella di una donna francese del 700 che ha abbandonato agi e famiglia per il vero amore, a quella da pemangku, sacerdote di un tempo induista a Bali, che

Laurito considera la sua seconda terra, dopo l'amatissima Napoli.

L'attuale vita, quella che definisce “scapricciata”, l'ha sempre attraversata con coraggio, spesso da ribelle, da persona generosa e aperta agli altri, in un viatico puntellato da amici diventati “famiglia”: da Marina Confalone a Luciano De Crescenzo, da Nori Corbucci a Renzo Arbore, da Elvio Porta a Mariangela Melato. D'altronde, come le ricordava sua madre, quando è nata, il 19 aprile 1951 a mezzanotte, a Napoli, nella casa a fianco un vicino appassionato d'opera stava cantando l'aria della Turandot “Vincerò”.

«Raccontando la mia storia mi piacerebbe spingere qualcuno a provare la mia stessa gioia per questo viaggio che si chiama vita – spiega

Laurito –. Essere felici di quello che si ha, ma senza la paura di osare, e, a questo punto della mia esistenza, posso dire di aver vissuto senza risparmiarmi. Mai».

D'altronde, le idee chiare sulla sua vocazione d'attrice le ha avute chiare

fin da bambina, scoprendo la gioia di travestirsi con gli abiti e i trucchi del-

la mamma (persa troppo presto) che l'ha sempre compresa. Adolescente ribelle, a 20 anni fa il primo fondamentale incontro nella sua carriera, quello con Eduardo De Filippo, che la prende subito in compagnia. Dopo un periodo nel quale ha fatto anche altri lavori, in un percorso artistico, passato anche per il teatro sperimentale e la sceneggiatura, oltre che per il cinema, l'enorme successo popolare che arriva con “Quelli della notte” nel 1985. Da allora regalare leggerezza «alla nostra esistenza per me è una necessità - dice - come quella di guardare sempre al futuro senza mai dimenticare da dove vengo, il mio passato, la storia e la tradizione, che sono il punto di partenza».



Marisa Laurito
Una vita scapricciata
RIZZOLI
PAGINE 410
EURO 18



Divenne famosa con “Quelli della notte” Marisa Laurito